



Ill.mo Deputato,

dal 1° novembre 2022 **duemila studi professionali dovranno chiudere** per la scelta unilaterale del Direttore di AGEA Papa Pagliardini.

Dal 1° novembre 2022 duemila studi professionali, di comprovata esperienza e competenza non potranno più offrire il loro qualificato servizio “pubblico” agli imprenditori agricoli, anche in convenzione con le organizzazioni agricole.

Dal 1° novembre 2022 l'applicazione della nuova PAC agenda 2023/2027, per centinaia di migliaia di aziende rischia d'essere frenata o ancor peggio non applicata, così come purtroppo è avvenuto anche nel recente passato a causa dell'inefficienza dei servizi offerti da altri e non dai professionisti.

Dal 1° novembre 2022 le lancette del tempo tornano indietro a gestioni monopolistiche che hanno determinato un rallentamento allo sviluppo del nostro sistema agroalimentare.

Dal 1° novembre 2022 l'AGEA sradica quel principio di sussidiarietà richiamato anche dalla Presidente del Consiglio dei Ministri, On Meloni e da tutto il Governo, principio fondante le politiche anche europee.

Dal 1° novembre 2022 con il solo preavviso di 10 giorni in quanto deliberato il 19 ottobre 2022 e comunicato dopo tale data, i CAA gestiti da liberi professionisti, dovrebbero assumere personale per poche ore all'anno, con modelli contrattualistici che non garantiscono nessun principio di funzionalità, razionalità e moderna gestione del servizio pubblico loro assegnato.

Dal 1° novembre 2022, ancora una volta, verrà ampliata la distanza fra Nord e Sud.

Ricordiamo che al di là di tutti i richiami riportati nella delibera di AGEA del 19 ottobre 2022, nel 2021 i Gruppi Parlamentari e le Commissioni Agricoltura del Senato e della Camera organizzarono numerose audizioni che però non determinarono alcuna iniziativa di approfondita valutazione della grave condizione che avrebbe determinato la modifica della convenzione fra AGEA e CAA, obbligando quelli gestiti da liberi professionisti a chiudere riconoscendo solamente quelli che operano con dipendenti.

Ribadiamo che la riforma deliberata dal Direttore Papa Pagliardini non coinvolge gli OPR delle Regioni, che come Lei sa, sono costituite prevalentemente dalle regioni più sviluppate del Nord.

AGREA - Agenzia Regione Emilia-Romagna

ARPEA - Agenzia Regione Piemonte

AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in agricoltura

APPAG - Agenzia Provinciale per i pagamenti in Provincia di Trento

ARCEA - Agenzia Regione Calabria

ARTEA - Agenzia Regione Toscana

ARGEA - Agenzia regione Sardegna

OPR Lombardia - Organismo Pagatore Regione Lombardia

OPPAB - Organismo pagatore Provincia autonoma di Bolzano

COLLEGIO NAZIONALE DEI PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

Via Principe Amedeo n. 23, 00185, Roma

Tel: +39 06 48906713

- e-mail: segreteria@peritiagrari.it - PEC: segreteria@pec.peritiagrari.it



AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura gestisce la convenzione con i CAA delle altre regioni

Per una migliore comprensione le riassumo brevemente la questione relativa alla convenzione CAA AGEA di cui abbiamo parlato.

Nel 2020 è sorta controversia sul modello di convenzione proposto da AGEA, che prevedeva immotivatamente all'art. 4 che tutti i soggetti, aventi possibilità di accedere al Sistema Informativo Agricolo Nazionale, il SIAN, dovessero essere legati al CAA da un rapporto di lavoro dipendente. La previsione non era di applicazione immediata ma prevedeva due termini entro cui dovessero adeguarsi.

Nello specifico il testo dell'art. 4 pregresso era il seguente:

“Articolo 4 (I requisiti di capacità operativa)

(...) 3. Entro il 31 marzo 2021 almeno il 50 per cento degli operatori titolari abilitati ad accedere ed operare nei sistemi informativi dell'Organismo pagatore devono essere lavoratori dipendenti del CAA o delle società con esso convenzionate. A far data dal 30 settembre 2021 tutti gli operatori titolari abilitati ad accedere ed operare nei sistemi informativi dell'Organismo pagatore devono essere lavoratori dipendenti del CAA o delle società con esso convenzionate.

4. La mancata ottemperanza agli obblighi assunti con scadenza 31 marzo 2021 di cui al comma 3 comporta la riduzione del 20 per cento dei compensi spettanti al CAA per l'anno 2021. La mancata ottemperanza agli obblighi assunti con scadenza 30 settembre 2021 di cui al comma 3 comporta la disabilitazione delle credenziali di accesso al SIAN degli operatori interessati dalla medesima decorrenza”.

Ritenendo queste previsioni ingiustificate e discriminatorie verso le tipologie di CAA costituiti da liberi professionisti, il CAA Libero Professionisti ed il CAA Servizi Agricoli Europei hanno proposto ricorsi avanti il Tar, poi sfociati rispettivamente nelle sentenze di annullamento.

È seguito giudizio di appello, che ha portato alla riforma di entrambe le decisioni di primo grado, come da sentenze del Consiglio di Stato, di fatto anche se non sono entrati pienamente nel merito, a nostro giudizio tale sentenza è fortemente iniqua.

Successivamente al deposito delle sentenze del Consiglio di Stato, avvenuto lo scorso marzo, AGEA non ha effettuato alcuna comunicazione né tantomeno fornito indicazioni su come intendesse dare attuazione alle sentenze, essendo ormai la convenzione in corso.

Tutti i CAA interessati in attesa di indicazioni hanno continuato ad operare secondo il modello organizzativo ordinario, normalmente dialogando con AGEA che, senza rilievo alcuno, accettava tale operatività

Ribadiamo che solo in data 19.09.2022 AGEA indicava una riunione su piattaforma con diversi CAA, nel cui frangente anticipava verbalmente che sarebbe pervenuta una comunicazione e che alla previsione discussa dovesse darsi attuazione entro il mese di ottobre.

Diversi CAA intervenivano al riguardo rappresentando le anomalie e contraddizioni, nonché le criticità previste dagli adeguamenti applicative della convenzione fossero troppo assolutamente



inadeguati e che se applicati avrebbero messo in forte difficoltà la normale operatività dei CAA, di tutti i CAA, a danno sia degli operatori che degli utenti.

Non si comprende fra l'altro perché AGEA abbia atteso sino a quel momento, a decreto del bando emanato per la selezione del nuovo direttore, per rappresentare di volere dare seguito all'innovazione a convenzione in essere, benché le sentenze del Consiglio di Stato fossero di marzo scorso e benché la convenzione scada al 31 dicembre 2022.

Nessuna comunicazione perveniva ai CAA ad eccezione della nota ricevuta il 20.10.2022 del Direttore di AGEA, avente ad oggetto "Approvazione dello schema di atto modificativo della convenzione per la delega di attività tra l'Organismo pagatore Agea e i Centri di Assistenza Agricola annualità 2020-2022".

Infine, il 25 ottobre giunge ai CAA la proposta unilaterale di Agea di modifica della convenzione.

Di fatto si tratta di una decisione già oggetto di contestazione dal mondo delle professioni che evidenzia una palese parzialità nel comportamento del Direttore Papa Pagliardini, teso a favorire una parte a discapito dei CAA retti da professionisti e dalle altre associazioni.

Così facendo si mettono in crisi gli studi professionali retti da periti agrari e periti agrari laureati e dottori agronomi e dottori forestali; professionisti abilitati con un codice deontologico rigido che ne controlla i comportamenti. Al contrario si favorisce l'assunzione precaria di soggetti non competenti in quanto non viene richiesto né un titolo di studio in ambito agrario né tantomeno un'abilitazione all'esercizio della professione.

Quindi chi garantisce di più il sistema?

Va rimarcato che il comportamento del direttore Papa Pagliardini è stato sempre in contrasto con la politica; infatti, numerosi esponenti della scorsa legislatura hanno contestato tale decisione ma il Direttore ha ritenuto, in una sorta di delirio di onnipotenza, di ribadire le sue decisioni con caparbia, senza ascoltare la volontà politica generale ed infischiosene della sorte dei professionisti e direi anche della qualità del servizio offerto.

Oggi ci si chiede, in meno di 6 giorni (comunicazione inviata il 25 ottobre 2022), di modificare le società e assumere dipendenti, di fatto annullando ogni possibilità di intervento dei CAA.

Si rimarca ancora che tale iniziativa avviene nel periodo di passaggio tra il vecchio e il nuovo Governo, quando cioè il nuovo Ministro ha ottenuto da poco la fiducia delle Camere!

Una sorta di colpo di mano per il nuovo Governo di fronte ad un fatto compiuto, forse nel timore che la nuova maggioranza parlamentare, in discontinuità con i vecchi schemi, avrebbe bloccato l'iniziativa.

Alla vigilia dell'inizio della campagna agraria (11 novembre 2022) il nuovo direttore di Agea, e quindi il Ministero, si troverà circa 2000 addetti non più attivi, senza lavoro e coperture, non sostituibili in tempo breve e con un investimento nella strutturazione degli uffici a totale proprio carico.

Chiediamo pertanto un intervento immediato che porti la concessione di una proroga che blocchi l'obbligo di assunzione fino a quando non verrà formulata una nuova ipotesi di convenzione, in scadenza al 31/12/22, alla costituzione di un Tavolo tecnico che accompagni la profonda e radicale revisione della politica del direttore Papa Pagliardini.

COLLEGIO NAZIONALE DEI PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

Via Principe Amedeo n. 23, 00185, Roma

Tel: +39 06 48906713

- e-mail: segreteria@peritiagrari.it - PEC: segreteria@pec.peritiagrari.it



Manifestiamo sin d'ora la disponibilità a partecipare a qualsiasi iniziativa anche strutturata che promuova un modello razionale, economico e moderno di gestione dei CAA su tutto il territorio nazionale e, se richiesto, a fornire eventuali documenti.

L'occasione è gradita per porgerLe un sincero augurio di Buon avvio di legislatura.



Il Presidente
Per. Agr. Mario Braga